

# **L'AGRICOLTORE**

Mensile dell'Unione Interprovinciale degli Agricoltori di Vercelli e Biella

## Riso: la clausola di salvaguardia non riduce le incertezze, semine in calo

Costi e siccità tengono i mercati in fibrillazione, nonostante i buoni prezzi si stima un taglio delle superfici di 10mila ettari, -4% rispetto al 2021

Sulle nuove semine possibile un taglio di 10mila ettari rispetto allo scorso anno.

I risicoltori europei incassano il disco verde del Parlamento Ue alla salvaguardia automatica per il riso.

La commissione per il Commercio internazionale si è espressa, a larga maggioranza, a favore della bozza di revisione del regolamento Ue sul sistema delle preferenze tariffarie generalizzate (Spg) che prevede, per le importazioni di riso dai Paesi meno avanzati (Pma), un meccanismo automatico di salvaguardia nel caso di superamento di soglie critiche prestabilite e monitorate annualmente da Bruxelles.

Il testo passerà adesso in plenaria all'Europarlamento e al trilatero con la Commissione europea, la cui proposta escludeva però l'automatismo della clausola, e con il Consiglio dell'Ue.


Da rilevare che l'azzeramento dei dazi sui risi Indica semilavorati e lavorati provenienti da Cambogia e Myanmar, avvenuto dopo la scadenza, a gennaio scorso, del meccanismo di salvaguardia, ha ridato un forte impulso alle importazioni dei Ventisette, con gli arrivi dai due paesi cresciuti, nella fotografia aggiornata ad aprile, del 67% rispetto ai livelli di un anno fa.

Sul mercato interno, nel frattempo, le vendite proseguono in un clima molto teso, nel contesto dei forti aumenti dei prezzi rilevati quest'anno per quasi tutte le varietà di risone.

Da inizio campagna, informa l'Ente risi, i trasferimenti hanno riguardato un quantitativo di 1,2 milioni di tonnellate di prodotto, in crescita del 7% sulla scorsa stagione, alla stessa data, e in aumento fino al 18% per il gruppo dei lunghi B (risi Indica).



A doppia cifra il divario delle quotazioni su base annua, in un mercato che sta mostrando in questi giorni di forte incertezza, sia per gli sviluppi delle semine sia per la crisi russo-ucraina, una ridotta propensione alla vendita da parte dei detentori, a fronte di una forte richiesta delle riserie, al momento sotto approvvigionate.

 **Clima molto teso sulle vendite del mercato interno per gli aumenti dei prezzi**

Un combinato disposto che in molte sale di contrattazione ha portato le commissioni camerale a fissare per alcune varietà prezzi solo nominali, in assenza di scambi fisici sufficienti a definire livelli basati su contratti effettivi di compravendita.

Quanto ai prezzi, alla Granaria di Mila-

no il Selenio, la varietà impiegata per la preparazione del sushi, ha toccato nella seduta del 10 maggio scorso un picco di 950 euro per tonnellata, con un aumento del 5,5% su base settimanale e con valori più che raddoppiati a distanza di un anno.

Significativi anche i rincari delle varietà da risotto, con aumenti tra il 60 e l'80 per cento rispetto al 2021.

L'atteggiamento attendista di queste ultime settimane riflette le incertezze legate a una prospettiva di investimento, nel 2022, inferiore di circa 10mila ettari (-4% circa) ai livelli dello scorso anno, basandosi sulle intenzioni dichiarate dai risicoltori in occasione dell'ultimo sondaggio semine dell'Ente risi.

Una stima che incorpora le difficoltà di accesso alla risorsa idrica, per le gravi conseguenze della siccità, e le implicazioni degli alti costi di produzione, che avrebbero indotto alcuni risicoltori a cambiare, almeno in parte, gli orientamenti di semina a favore di altre colture.

# Prolungata carenza idrica in Piemonte

*Carenza di precipitazioni durante la stagione invernale-primaverile 2022 su tutta la Regione Piemonte*

Il Distretto del Po ed in particolare il territorio piemontese è interessato da una perdurante carenza di precipitazioni sia piovose sia nevose.

Questo quanto è emerso dall'ultimo bollettino dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del Distretto del Po del 14/04/2022 si rileva che tutti i parametri monitorati (portata del fiume Po, quantità di precipitazione cumulata mensile, accumulo idrico nelle dighe, accumulo nevoso) denotando una situazione di particolare criticità che ha indotto l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po a definire uno scenario di severità idrica media.

La situazione nel territorio piemontese, descritta dall'ultimo bollettino idrogeologico mensile redatto da ARPA Piemonte è addirittura peggiore rispetto al resto del bacino del Po, in particolare si segnala che la quantità di precipitazioni verificatesi nel mese di marzo è stata pari all'80% in meno rispetto al dato medio della serie storica, stesse percentuali in linea di massima anche per quanto concerne l'accumulo nivale. Gli effetti di tale situazione meteo-climatica sono evidenziati da ANBI Piemonte che segnala, praticamente per

tutti i comprensori irrigui ed in particolare per il distretto risicolo l'impossibilità di derivare dai corsi d'acqua superficiali la portata in concessione, con percentuali di riduzione che arrivano sino all'80%, se non al 100%, con evidente impossibilità di garantire il servizio irriguo.

A tal proposito, molti consorzi di bonifica ed irrigazione hanno provveduto a richiedere agli enti competenti la deroga temporanea al rilascio del Deflusso Ecologico prevista al verificarsi dello scenario di severità idrica media di cui sopra.

Anche per quanto riguarda la disponibilità di acque sotterranee, si registrano significative diminuzioni dei livelli della falda freatica.

Nel settore novarese, la falda si trova a circa - 20 cm rispetto al 2021 e - 40 cm rispetto alla media del periodo 2009-2020 (rete di monitoraggio del consorzio Est Sesia).

Alla situazione sopra descritta si associa la mancanza di offerta assicurativa legata alla siccità, in particolare per il settore risicolo e corilicolo, evidenziata dai referenti regionali di Coordifesa e dalle Organizzazioni professionali agri-

cole.

Per quanto sopra, la regione Piemonte, con Nota del 06 maggio u.s. ha chiesto al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la previsione di una specifica deroga al Piano di gestione dei rischi vigente e all'art. 5 comma 4 del D.lgs. 102/2004 al fine di consentire alle imprese agricole che hanno subito e/o che subiranno danni dalla perdurante carenza idrica che sta interessando il territorio piemontese ed in generale il bacino del Fiume Po, di poter accedere agli interventi compensativi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

La Regione Piemonte ha altresì rilevato che, tale situazione, comporterà delle conseguenze anche relativamente alla possibilità di rispetto degli impegni agro climatico ambientali assunti dalle aziende agricole in particolare, al momento, per il comparto risicolo, manifestando la propria disponibilità ad un'eventuale confronto col Ministero e le altre Regioni interessate al fine di poter condividere e coordinare le iniziative più opportune.

## Riso: bene il voto a favore della clausola di salvaguardia

*Confagricoltura: ora il governo italiano deve insistere sulla posizione espressa dalla Commissione*

*"Invitiamo il nostro governo a sostenere con forza la posizione espressa ieri dalla Commissione per il Commercio Internazionale del Parlamento Ue a difesa del riso italiano ed europeo".*

Confagricoltura commenta positivamente il voto dello scorso 3 maggio, da parte della Commissione, sulla revisione del regolamento sul Sistema delle Preferenze tariffarie Generalizzate (SPG). La bozza di documento votata a larga maggioranza prevede lo scatto automatico della clausola di salvaguardia quando le importazioni di riso dai Paesi Meno Avanzati superano una certa soglia.

*"È un passo importante, - afferma Confagricoltura - per il quale ringraziamo gli eurodeputati che hanno accolto le istanze di Confagricoltura a difesa della produzione risicola italiana, leader europea nel comparto".*

Il testo sarà ora portato in plenaria dall'Europarlamento e al trilogico con la Commissione europea e il Consiglio

dell'Ue. La clausola di salvaguardia - ricorda Confagricoltura - è scaduta a metà gennaio scorso, dopo tre anni di tregua in cui era stato imposto il pagamento di una tassa per il riso importato in Europa da Cambogia e Myanmar.

Le importazioni di riso dai due Paesi del Sud Est Asiatico sono passate da 170.000 tonnellate di settembre 2021, quando era in vigore la clausola, a 217.000 tonnellate, con un aumento del 67% in pochi mesi.



# Nuovi fondi per ridurre deficit energetico

*Dallo sviluppo rurale un aiuto per la riduzione dell'uso di fertilizzanti o per lo sviluppo di energie rinnovabili*

La proposta della Commissione consente di trasferire fino al 12,5% del budget Psr a iniziative per la riduzione dei fertilizzanti e lo sviluppo delle rinnovabili.

Ok al travaso del 5% a favore dei nuovi aiuti anticrisi

Gli Stati membri potranno decidere, su base volontaria, di trasferire fino ad un massimo del 12,5% della dotazione finanziaria nazionale per lo sviluppo rurale alle nuove iniziative finalizzate a ridurre la dipendenza dalle importazioni di gas naturale e petrolio dalla Federazione Russa.

Lo prevede la proposta di regolamento "REPowerEU" presentata nei giorni scorsi dalla Commissione e trasmessa per l'esame e l'approvazione al Parlamento europeo ed al Consiglio.

Sotto il profilo procedurale, gli Stati membri saranno chiamati ad inserire uno specifico "capitolo energia" nei Piani nazionali di ripresa e resilienza (Pnrr) varati per il rilancio economico dopo la pandemia.

I fondi eventualmente trasferiti dallo sviluppo rurale dovranno essere utilizzati per la riduzione dell'uso di fertilizzanti o lo sviluppo della produzione di energie rinnovabili.

Alla luce delle nuove proposte della Commissione, gli Stati membri potranno procedere ad una revisione dei Piani strategici nazionali (Psn) per l'applicazione della nuova Pac già inviati a Bruxelles. La modifica potrà essere richiesta anche dopo la formale approvazione dei Psn da parte dell'Esecutivo Ue.

L'eventuale trasferimento di fondi dai programmi per lo sviluppo rurale sarà, inoltre, preso in considerazione ai fini del calcolo dell'assegnazione minima (fissata al 25 per cento) degli "ecoschemi" previsti dalla nuova Pac per accre-



scere la sostenibilità ambientale.

Secondo le cifre rese note dalla Commissione, se tutti gli Stati membri decidessero di procedere al trasferimento dei fondi assegnati allo sviluppo rurale fino al 2027 nella percentuale massima consentita, si avrebbe una dotazione complessiva per le nuove iniziative in ambito energetico nell'ordine di 7,5 miliardi di euro. Per l'Italia l'importo si attesterebbe a circa 840 milioni.

Sempre con riferimento al "secondo pilastro" della Pac, la Commissione ha presentato una proposta di regolamento che consente agli Stati membri di erogare aiuti a tantum agli agricoltori e alle piccole imprese della trasformazione, finanziandoli – entro certi limiti – con le somme assegnate ai programmi di sviluppo rurale per il periodo 2021-2022, ma non ancora impegnate.

L'obiettivo è quello di compensare parzialmente l'eccezionale aumento dei costi di produzione. Secondo le cifre diffuse dalla Commissione, l'importo totale che può essere mobilitato dagli

Stati membri è di circa 1,4 miliardi di euro.

I nuovi aiuti non potranno superare complessivamente il 5% della dotazione nazionale complessiva 2021-2022 per lo sviluppo rurale, con un massimo di 15mila euro per le imprese agricole e di 100mila euro per le industrie della trasformazione.

I pagamenti dovranno essere effettuati entro il 15 ottobre 2023.

La Commissione ha quindi accolto la richiesta avanzata le scorse settimane da numerose delegazioni, tra cui quella italiana, e il progetto legislativo passa ora all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio che non dovrebbero sollevare particolari problemi, considerato che si tratta di una misura straordinaria già utilizzata per far fronte alle conseguenze economiche della pandemia.

Dopo la formale approvazione, il nuovo aiuto a tantum proposto dalla Commissione, andrà ad aggiungersi a quello finanziato con la ripartizione dei fondi della riserva di crisi della Pac.

All'Italia sono stati destinati circa 48 milioni di euro che – come consentito dalla normativa Ue – potranno essere aumentati con un cofinanziamento nazionale massimo del 200 per cento.

Tenuto conto delle tensioni esistenti sui mercati, la Commissione ha anche varato una decisione che impegna gli Stati membri a notificare mensilmente il livello delle scorte di cereali, semi oleosi, riso e sementi certificate dei prodotti menzionati giacenti presso produttori, grossisti e operatori interessati.

In questo modo la Commissione provvederà a fornire agli addetti ai lavori, è stato specificato in una nota, «un quadro tempestivo ed aggiornato della disponibilità di prodotti essenziali per alimenti e mangimi».

## Aperti nuovi bandi per l'agroambiente

La Regione ha attivato una serie di bandi, concordati con le organizzazioni professionali, per nuove adesioni ad alcune operazioni della Misura 10 – pagamenti agroambientali.

In particolare vengono riaperte le operazioni 10.1.2 "Interventi a favore della biodiversità nelle risaie", 10.1.3 "Tecniche di agricoltura conservativa" azione 2 (Introduzione delle tecniche di semina su sodo) e azione 3 (Apporto di matrici

organiche in sostituzione della concimazione minerale), 10.1.7 "Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema", 10.1.8 "Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono" e 10.1.9 "Gestione eco-sostenibile dei pascoli".

Non sono ammissibili domande di imprese che hanno in corso impegni della stessa operazione o azione o di quelle che li hanno completati nel 2021.

Queste ultime hanno però facoltà di presentare una domanda di proroga annuale degli impegni in scadenza.

Nel complesso sono stati stanziati 4.560.000 euro.

L'importo minimo richiesto per l'ammissibilità della domanda di sostegno ammonta a 250 euro.

Per maggiori informazioni e per la predisposizione delle istanze è possibile rivolgersi al nostro ufficio tecnico.



# PROTEGGIAMO I TUOI RISPARMI E COSTRUIAMO VALORE PER IL TUO FUTURO.

Scegli la qualità  
della nostra consulenza:  
il miglior alleato  
per i tuoi investimenti.

Se pensi che le banche siano tutte uguali,  
forse non hai mai investito  
i tuoi risparmi in Banca di Asti.

 BANCA DI ASTI

 BIVER BANCA

GRUPPO  
BANCA DI ASTI

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su [www.bancadiasti.it](http://www.bancadiasti.it), e presso tutte le filiali della banca.

# Il Consiglio dei Ministri vara il DL Aiuti

Mipaaf, 180 milioni per le garanzie Ismea sui mutui e 20 per l'agrivoltaico

Risorse per favorire l'accesso alle garanzie Ismea sui mutui alle Pmi penalizzate dai rincari dei costi. Un budget anche per le energie rinnovabili

Centottanta milioni per l'accesso alle garanzie Ismea sui mutui alle piccole e medie imprese agricole e della pesca che abbiano registrato un incremento dei costi per l'energia, per i carburanti o per le materie prime nel corso del 2022, il rifinanziamento del "Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura" per 20 milioni di euro presso il MiPAAAF, a sostegno delle aziende agricole per far fronte ai danni economici causati dalla guerra in Ucraina e dalle sanzioni contro la Russia, la possibilità di incrementare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per il settore agricolo e l'applicazione di aliquote ridotte sia in materia di accisa che di imposta sul valore aggiunto con la riduzione al 5% dell'Iva per quanto riguarda i carburanti.

Sono i principali provvedimenti "agricoli" del DL Aiuti varato dal Consiglio dei ministri e fortemente voluti dal ministro delle Politiche agricole, **Stefano Patuanelli**. Misure che puntano a sostenere i consumi e le filiere che più hanno risentito degli effetti negativi sui costi di produzione e di distribuzione e contrastare la crisi di liquidità delle imprese agroalimentari connessa all'eccezionale incremento dei costi dell'energia e delle materie prime.

Nel dettaglio per quanto riguarda le Garanzie sui mutui in favore delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura

da 180 milioni di euro, sarà consentito di accedere alla garanzia diretta di Ismea con copertura al 100% per nuovi finanziamenti, purché si preveda l'inizio del rimborso del capitale non prima di 24 mesi dalla erogazione e abbia una durata fino a 120 mesi e un importo non superiore al 100% dell'ammontare complessivo dei costi e comunque non superiore a 35mila euro per quelle che hanno registrato un incremento dei costi per energia, per carburanti o materie prime nel corso del 2022.

A sostegno delle aziende agricole che devono far fronte ai danni economici causati dalla guerra in Ucraina e dalle sanzioni contro la Russia, viene rifinanziato per il 2022 il "Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura" presso il ministero delle Politiche agricole prevede ulteriori 20 milioni di euro, «per erogare - spiegano al Mipaaf - contributi alle imprese che hanno subito pregiudizi economici a causa della contrazione della domanda, dell'interruzione di contratti e della crisi delle catene di approvvigionamento. Il Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, istituito con la legge di bilancio per il 2021, ha rappresentato uno degli strumenti più utili ed efficaci a sostegno del settore primario fortemente colpito dall'emergenza Covid-19. Le misure finanziate hanno assicurato la continuità della produzione e consentito la realizzazione di strategie di intervento nel medio-lungo periodo a favore degli operatori delle filiere agroalimentari».

Il rifinanziamento del fondo appare necessario per consentire al ministero delle Politiche agricole di predisporre una serie di misure (analoghe a quelle già attuate durante la fase di emergenza sanitaria) a sostegno delle imprese che hanno subito - e stanno tutt'ora subendo - gli effetti negativi della crisi russo ucraina, sia per le restrizioni alle esportazioni sia per le difficoltà nel reperire le materie prime.

Inoltre, per accelerare sul capitolo delle agro energie, perseguire gli obiettivi di transizione ecologica e offrire nuove possibilità alle imprese per contrastare l'aumento dei costi dell'energia, favorire l'autoapprovvigionamento energetico aziendale e garantire la diversificazione delle fonti per il sistema italiano, oltre che per assicurare un'ulteriore fonte di reddito nell'ambito della multifunzionalità dell'azienda agricola, «nel DL Aiuti - hanno aggiunto al Mipaaf - è stato concesso per il settore agricolo l'incremento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per realizzare impianti fotovoltaici sui tetti delle proprie strutture produttive aventi potenza eccedente il consumo medio annuo di energia elettrica, compreso quello familiare e la vendita in rete dell'energia elettrica prodotta».

Infine, per dare respiro a cittadini e imprese, è stato rinnovato per altri 2 mesi il taglio delle accise sui carburanti.

È prorogato fino all'8 luglio il DL Carburante ed esteso anche al gas naturale usato per autotrazione e viene sospesa l'applicazione dell'aliquota delle accise sul gasolio commerciale.

## AGGIORNAMENTO FASCE CONTRIBUTIVE

Si ricorda che i **coltivatori diretti** e gli **imprenditori agricoli** professionali pagano i contributi previdenziali sulla base del reddito agrario che risulta dai terreni coltivati dai quali si desume la fascia contributiva di appartenenza ( 1<sup>^</sup> - 2<sup>^</sup> - 3<sup>^</sup> - 4<sup>^</sup> fascia ).

Pertanto, ogni qualvolta si modifichi la superficie aziendale o vengano fatte variazioni colturali che modificano il reddito agrario, **è necessario aggiornare la dichiarazione aziendale all'INPS**. Il mancato aggiornamento potrebbe arrecare danni previdenziali all'azienda oltre ad assoggettarla alle sanzioni INPS.

**Si consigliano pertanto gli associati di recarsi presso i nostri Uffici, rivolgendosi agli addetti preposti, per le verifiche del caso.**



Tenuta Castello, Sali Vercellese

# OPEN DAY 2022

mercoledì 7 settembre

**Giornata in campo**

[www.sapise.it](http://www.sapise.it)





# Settore primario e sostenibilità al Cibus

Confagricoltura e Reale Mutua Assicurazioni presentano la terza edizione di Agricoltura100

È tutto pronto per la terza edizione di Agricoltura100, l'iniziativa di Confagricoltura e Reale Mutua Assicurazioni che premia le aziende agricole più innovative e indaga sulla diffusione della sostenibilità ambientale, sociale ed economica nel settore primario italiano. L'annuncio della nuova edizione del Rapporto sull'innovazione in agricoltura, realizzato con il patrocinio del Mi-paaf e del Ministero della Transizione Ecologica, è stato al centro di un convegno ospitato dalla fiera dell'Agroalimentare, il Cibus di Parma.

Presenti all'evento il direttore generale di Confagricoltura, **Francesco Postorino**, **Michele Quaglia**, direttore commerciale e Brand del Gruppo assicurativo e **Daniele Cirelli**, senior researcher e market Analyst di Innovation Team. L'appuntamento, dal titolo "Agricoltura 100, dalla sostenibilità delle produzioni agricole alla qualità alimentare", è stato anche l'occasione per commentare i risultati del Rapporto di quest'anno.

L'annuncio della terza edizione si muove, infatti, sull'onda degli ottimi risultati della seconda, che hanno confermato un dato fondamentale: la sostenibilità è ormai un modello strategico consolidato.

*"Arriviamo alla terza edizione di Agricoltura100 forti del successo registrato dalla precedente e del numero di imprese agricole coinvolte: oltre 2.200 rispetto alle 1.850 del 2020 – commenta Francesco Postorino, direttore generale di Confagricoltura –. Iniziative come questa sono fondamentali per avere il*

*polso della situazione nell'ambito della sostenibilità. Ambito oggi fondamentale non solo per la tutela dell'ambiente ma anche per la generazione di nuove economie e redditi per le aziende del settore primario".*

*"Siamo felici di aver contribuito alla riuscita di Cibus, grazie alla nostra partnership con Confagricoltura – ha dichiarato Michele Quaglia, direttore commerciale e Brand di Reale Group –. In questa occasione abbiamo lanciato la terza edizione del Rapporto Agricoltura100, ribadendo la centralità dell'agroalimentare per il nostro business e per il nostro Paese".*

L'indagine di Agricoltura100 viene svolta attraverso un questionario, basato su rigidi criteri di misurazione per l'analisi e la classificazione sia dell'interesse verso i temi della sostenibilità, sia degli investimenti concretamente avviati dalle aziende del settore.

## Alcuni dati del Rapporto Agricoltura100 - 2021:

La fotografia del settore primario italiano nel 2021 scattata dall'ultimo Rapporto Agricoltura100 ha confermato l'importante crescita degli investimenti in ambito Esg (Environmental, social and corporate governance). Attraverso cinque profili di orientamento aziendale, le imprese partecipanti all'indagine sono state valutate e classificate.

Qualità del prodotto e tutela della salute alimentare sono risultati fondamentali per l'86,4% delle aziende intervistate. Seguono la protezione dell'ambiente



Il decreto PNRR 2, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, anticipa al 30 giugno 2022 l'obbligo di dotarsi del POS e di accettare pagamenti elettronici.

Chi non accetterà i pagamenti con carta sarà punito con una sanzione pari a 30 euro, aumentata del 4% del valore della transazione rifiutata.

L'obbligo riguarderà anche le aziende agricole che esercitano attività di vendita diretta (al dettaglio) e attività agrituristiche.

Si invitano le aziende interessate ad adeguarsi per tempo alle nuove disposizioni per non incorrere in spiacevoli sanzioni.

(79,2%), l'importanza delle relazioni di filiera (71,9%), l'innovazione di prodotto (70,4 %) e il ruolo sociale dell'impresa (63,7%).

L'anno scorso, gli investimenti volti alla sostenibilità hanno visto al primo posto il miglioramento dello sfruttamento delle risorse idriche e del suolo insieme a interventi di efficientamento energetico (98,8%); al secondo (91,5%), c'è la tutela della qualità e della salute alimentare.

Seguono la gestione dei rischi (il 76,5), la tutela della sicurezza nel lavoro (66,8%), la valorizzazione del capitale umano (64,4%).

## Chiarimenti dell'Ispettorato nazionale del lavoro

Introdotta l'applicazione della maxi sanzione per lavoro sommerso e irregolare

L'Ispettorato Nazionale del Lavoro (I.N.L.) ha prodotto una nota di chiarimento, lan.856/2022, riguardo all'applicazione della maxi sanzione per lavoro sommerso e irregolare, introdotta con l'articolo 3 della L. 73/02.

In primo luogo l'Ispettorato specifica che la "maxisanzione" si applica ai datori di lavoro privati, alle imprese, comprese quelle dell'agricoltura, agli enti pubblici economici, alle persone fisiche che utilizzino prestazioni dilavoro occasionali disattendendo le prescrizioni previste dall'art. 54-bis, comma 6, lett. a, del D.L. n. 50/2017e specificando poi che, affinché possa configurarsi un rapporto

di lavoro irregolare, devono verificarsi contestualmente due condizioni:

- l'omissione datoriale relativa alla comunicazione preventiva di instaurazione del rapporto di lavoro (entro le ore24 del giorno antecedente);
- la sussistenza, nel caso concreto, di un rapporto di lavoro che sia ascrivibile alle forme della subordinazione (ex art. 2094 c.c.).

Per quanto riguarda in particolare il settore agricolo, in merito alla possibile sospensione dell'attività aziendale per lavoro irregolare, l'Ispettorato nazionale chiarisce che, in ragione della intrinseca stagionalità dei lavori e/o dalla natura

avventizia delle prestazioni, per ottenere la revoca di un eventuale provvedimento di sospensione, oltre naturalmente a ottemperare a tutte le prescrizioni di adeguamento, non è necessario l'impresa mantenga "forzosamente" il rapporto di lavoro con i lavoratori irregolari per almeno 3 mesi come avviene per gli altri settori. Per la regolarizzazione del personale sarà possibile ricorrere a soluzioni contrattuali diverse, compatibili però con la prestazione di lavoro subordinato già resa, come ad esempio contratti a tempo indeterminato, anche part-time (non meno del 50%), o a termine (a tempo pieno) di durata di almeno 3 mesi.

# Confagricoltura sul Decreto Aiuti

Il provvedimento porta una positiva attenzione al settore con misure per liquidità, investimenti e semplificazione



CONCESSA DEROGA  
ALLE ROTAZIONI COLTURALI  
DEL PSR PER LA SICCIÀ

Nello scorso mese di aprile Confagricoltura Piemonte aveva incontrato l'assessorato agricoltura per evidenziare come la carenza idrica stesse causando difficoltà nelle scelte di semina da parte degli agricoltori, con ripercussioni anche sul rispetto delle rotazioni colturali delle misure agroambientali (Operazione 10.1.1 del PSR).

La Regione, condividendo le considerazioni espresse, non solo riguardo alle straordinarie condizioni climatiche che stanno determinando sul territorio piemontese il verificarsi di una siccità mai registrata negli ultimi decenni, ma anche alle recenti modifiche apportate alle regole del Greening, che prevedono per la campagna 2022 la possibilità di seminare con ogni tipo di coltura le superfici solitamente destinate al Set-Aside, e all'elevata instabilità che sta caratterizzando l'andamento dei mercati, ha autorizzato per le aziende aderenti all'Op. 10.1, solo per la campagna 2022, la permanenza di una coltura con ciclo primaverile-estivo a basso fabbisogno idrico (es. soia, sorgo) sullo stesso appezzamento per un terzo anno consecutivo, ammettendo la presenza anche soltanto di due colture (anziché tre) nel quinquennio 2018-2022.

**Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi al nostro ufficio tecnico.**

*“Concreti, in linea generale, gli interventi destinati alla liquidità e agli investimenti per le imprese. Apprezziamo in particolare i provvedimenti per le PMI agricole, della pesca e dell'acquacoltura che, secondo quanto riportato dal comunicato stampa del CDM, innalzerebbe al 100% l'intervento della garanzia diretta ISMEA per le imprese che hanno avuto un incremento dei costi per l'energia, i carburanti o per le materie prime”.*

Questo il commento di Confagricoltura alle anticipazioni sul decreto-legge che introdurrà misure urgenti che riguardano le politiche energetiche nazionali, la produttività delle imprese e l'attrazione degli investimenti, oltre a politiche sociali e per contenere gli effetti della guerra in Ucraina.

Il provvedimento deciso dal Consiglio dei ministri potenzia e crea nuovi strumenti per contrastare gli effetti della crisi scatenata dal conflitto russo/ucraino. Per l'energia sono previste misure per ridurre i costi, semplificare le autorizzazioni per la realizzazione di nuovi impianti, con l'obiettivo di potenziare la produzione energetica nazionale. Su questo fronte esprimiamo soddisfazione per le specifiche misure volte a potenziare, specificatamente, la produzione di energia rinnovabile per il settore agricolo in un'ottica di diversificazione e non solo di autoconsumo, anche attraverso le misure del PNRR dedicate alla transizione verde.

*“Sul fronte energetico, come Confagricoltura ha sempre sottolineato, è proprio l'agricoltura che può essere in prima linea per contribuire a diminuire la dipendenza energetica italiana dall'estero, a partire dal gas russo, attraverso*



Un impianto di biogas

*so il biogas agricolo. Abbiamo calcolato – continua Confagricoltura – che in poche settimane possiamo aumentare del 20% la produzione elettrica da biogas, per arrivare ad un aumento fino al 200% entro i prossimi tre anni. Importante anche la possibilità di utilizzare il concime organico (digestato) per rispondere alla minore disponibilità di fertilizzanti chimici dalla Russia”.*

Confagricoltura, infine, apprezza anche le misure previste per il rafforzamento dei crediti d'imposta, per gli investimenti in beni immateriali, per la formazione del personale dipendente finalizzate all'acquisizione o al consolidamento delle competenze tecnologiche, nonché il credito d'imposta del 28% per gli autotrasportatori, riconosciuto per far fronte all'eccezionale incremento del costo del carburante. *“Il primario – conclude Confagricoltura – con giusta attenzione e strategie appropriate può aumentare il suo già importante contributo al Paese, far crescere l'auto-provvigionamento delle produzioni alimentari, limitare le dipendenze energetiche e contribuire a costruire una base economica solida e sostenibile per l'Italia”.*

## Semplificazioni installazione impianti fotovoltaici

L'art. 9 comma 1 bis, che è stato inserito ex novo in sede di conversione del decreto legge, va a sostituire il comma 9 bis art. 6 del D.L. 28 del 2011.

Il nuovo comma, di fatto, estende anche alle opere connesse la Procedura abilitativa semplificata PAS già in vigore per la costruzione e l'esercizio di impianti fotovoltaici di potenza sino a 20 MW connessi alla rete elettrica di media tensione e localizzati in area a destinazione industriale, produttiva o commerciale nonché in discariche cave.

Sempre lo stesso comma dispone che la PAS si applichi ai progetti di nuovi impianti fotovoltaici da realizzare nelle aree idonee di potenza sino a 10 MW, nonché agli impianti agro-voltaici che adottino soluzioni integrative innovative con montaggio dei moduli sollevati da terra in grado di ruotare, che distino non più di 3 km da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale.

Il successivo comma 1-quinquies, sempre dell'art. 9, anche questo inserito in sede di conversione in legge, dispone che

siano realizzati mediante Dichiarazione di inizio lavori asseverata (DILA) gli impianti fotovoltaici con moduli a terra la cui potenza elettrica risulti inferiore a 1 MW, ivi comprese le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti. Questi ultimi devono ricadere in aree idonee non sottoposte alle norme di tutela culturale e paesaggistica, e al di fuori dei centri urbani soggetti a tutela, per la cui realizzazione non sono previste procedure di esproprio.



# Digestato essiccato come fertilizzante

*Sulla recente Gazzetta Ufficiale sono state inserite le specifiche riguardanti l'utilizzo del digestato essiccato*

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 108 del 10 maggio 2022 è stato pubblicato il Decreto 1° marzo 2022 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che aggiorna il D.Lgs 29 aprile 2010 n. 75 in materia di fertilizzanti. Il Decreto riporta in allegato tutte le specifiche riguardanti l'utilizzo del digestato essiccato e lo inserisce nell'elenco dei Concimi organici azotati fluidi, dettagliando le modalità di preparazione, il titolo minimo in elementi fertilizzanti, e le indicazioni per l'identificazione del concime.

Il provvedimento è strettamente collegato alle norme previste dalla Legge 27 aprile 2022 n.34 in tema di semplificazioni che, con l'art. 12bis, ha consentito l'impiego come matrici in ingresso negli impianti di biogas e biometano dei sottoprodotti provenienti da attività agricole, allevamento, gestione del verde e attività forestale, nonché da attività alimentari e agroindustriali, rendendo di fatto possibile utilizzare nei biodigestori per esempio i residui della panificazione, della torrefazione del caffè e della lavorazione della birra.

In generale, per il digestato è consentito un uso agronomico diretto (con Comunicazione, PUA, etc., secondo le prescrizioni del Reg. 10/r 2007) oppure, tramite essiccazione, compostaggio, strippaggio o altro, la produzione di fertilizzante commerciale con immissione sul mercato, ai sensi del citato D.lgs 75/2010. Sino

a oggi le tipologie di digestato commercializzabili come fertilizzanti, a cui si aggiunge ora quello essiccato, erano le seguenti:

## → **Trattamento della frazione solida:**

- digestato vegetale essiccato, classificato tra i "concimi organici NP" (prodotto n.13 del punto 5.2 dell'Allegato 1);
- digestato essiccato in miscela con cenere di combustione di biomasse vergini, classificato tra i "concimi organici NP" (prodotto n.14 del punto 5.2 dell'Allegato 1);
- letame essiccato classificato tra i "concimi organici azotati" (prodotto n.17 del punto 5.1 dell'Allegato 1);
- ammendante compostato misto, classificato tra gli "ammendanti organici" (prodotto n.5 del punto 2 dell'Allegato 2).

## → **Trattamento del digestato tal quale e/o della frazione liquida:**

- solfato ammonico, classificato tra i "concimi azotati solidi" (prodotto n. 2 del punto 2.1 dell'Allegato 1);
- sali misti azotati. Sfridi azotati, classificato tra i "concimi azotati solidi" (prodotto n. 3 del punto 2.1 dell'Allegato 1);
- sospensione di solfato ammonico, classificato tra i "concimi azotati fluidi" (prodotto n. 3 del punto 2.2 dell'Allegato 1).



**RINVIO IN VISTA  
PER LA VALUTAZIONE  
DEL GLIFOSATE**

Le agenzie Echa (Agenzia europea per le sostanze chimiche) ed Efsa (Autorità europea per la sicurezza alimentare) hanno comunicato un aggiornamento riguardo al calendario del processo per il rinnovo dell'autorizzazione all'erbicida glifosate.

La licenza per l'uso di questa sostanza attiva in Europa scadrà il prossimo dicembre 2022, tuttavia non sarà possibile avere una valutazione esaustiva dei rischi prima dell'estate del 2023.

Le due Agenzie hanno giustificato il ritardo con al grande numero di contributi arrivati dalle consultazioni pubbliche da esaminare.

L'Echa pubblicherà il suo parere sulla cancerogenicità della sostanza il 30 e 31 maggio di quest'anno. L'Efsa concluderà la valutazione nel luglio 2023.

In seguito la Commissione dovrebbe preparare una bozza di regolamento per l'estensione dell'autorizzazione provvisoria, seguendo un iter già utilizzato più volte in passato.





LA REGIONE PIEMONTE SI  
FA CARICO DEL MUTUO DEI  
CONSORZI EST E OVEST SESIA  
PER I DANNI DELL'ALLUVIONE

Approvato l'emendamento al bilancio proposto dalla Giunta regionale per i lavori di ripristino del Canale Cavour.

La Regione Piemonte si farà carico del mutuo contratto dai Consorzi Est e Ovest Sesia per il ripristino del Canale Cavour, a seguito dei danni causati dall'alluvione del 2020, che prevede una rata annuale di 530 mila euro fino al 2036. Lo ha definito l'emendamento alla legge di bilancio presentato dalla Giunta e approvato, oggi, dal Consiglio regionale. L'investimento complessivo, spiega il presidente della Regione Piemonte, è di quasi 8 milioni di euro e trova copertura attraverso l'utilizzo dei proventi dei canoni idrici di competenza regionale.

Mettiamo così in sicurezza il bilancio dei due Consorzi a supporto delle migliaia di agricoltori che ne fanno parte e che sono stati danneggiati duramente dall'alluvione di due anni fa.



LUTTI

A Fontanetto Po il 03 maggio 2022 è mancata

**Giovanna Rastaldo**  
Ved. Bagarin

Alla figlia Pierfranca, nostra associata di Fontanetto Po, al genero Cristiano e al nipote Marco, giungano le più sentite condoglianze da parte di Confagricoltura Vercelli e Biella.



COMPRO/VENDO

La pubblicazione dei piccoli annunci nella rubrica "Compro / Vendo" su L'AGRICOLTORE è completamente gratuita per gli Associati dell'Unione Agricoltori.

Ogni annuncio verrà pubblicato tre volte, automaticamente, salvo comunicazione di disdetta da parte del diretto interessato.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Unione Agricoltori in Vercelli - Piazza Zumaglini n. 14 - tel. 0161 250831 fax 0161 56231 E-mail: vercelli@confagricoltura.it

# Decreto "Taglia Prezzi"

Confagricoltura: "Buono l'impianto, senza proroga il gasolio agricolo"

*"Siamo da sempre convinti che il nostro settore possa dare un importante apporto per l'indipendenza energetica italiana. Aver voluto incoraggiare la produzione di rinnovabili in ambito agricolo, dando la possibilità agli impianti a biogas esistenti di incrementare la propria capacità produttiva fino al 20%, dimostra che siamo sulla strada giusta. Ora occorre proseguire in questa direzione".*

Questo il commento di Confagricoltura in merito al "taglia prezzi" oggi in Aula, che ha accolto, in generale, le sollecitazioni della Confederazione.

L'Organizzazione degli imprenditori agricoli apprezza la decisione, contenuta nel decreto, di concedere più tempo alle Autorità distrettuali di bacino per completare le sperimentazioni

sul deflusso ecologico, consentendo di adattare gli strumenti attuativi vigenti e garantire la razionale utilizzazione delle risorse idriche per le produzioni.

Bene, per Confagricoltura, in materia di pratiche sleali per la filiera delle carni, aver esteso l'elenco dei prodotti deperibili a base di carne includendone alcuni ai quali sarebbero garantite tempistiche di pagamento più favorevoli.

Positiva anche l'attenzione del decreto allo sviluppo dell'imprenditoria giovanile utilizzando lo strumento della garanzia pubblica ISMEA.

Importante, nell'attuale quadro di emergenza, aver voluto dare maggior ossigeno alle imprese, posticipando la restituzione del capitale finanziato.

*"Ci aspettavamo, però, un intervento più incisivo sull'abbattimento dei costi - conclude l'Organizzazione degli imprenditori agricoli - in particolare sul gasolio agricolo: il credito d'imposta resta limitato al primo trimestre, esclusivamente per la trazione delle macchine agricole".*



NATI

Lunedì 02 maggio 2022 a Borgomano è nata

**Cecilia Coppo**

Alla mamma Valeria, al papà Giovanni Coppo, nostro associato, a tutta la famiglia e in particolare ai nonni Paola e Benedetto - Presidente di Confagricoltura Vercelli e Biella, giungano le più sentite congratulazioni dell'Unione Interprovinciale Agricoltori di Vercelli e Biella, della ANGA Vercelli e Biella, ANPA Vercelli e Biella e dell'Associazione Donne e Riso.



MATRIMONI

A Livorno Ferraris il 28 maggio nella Chiesa di San Lorenzo Martire si uniranno in matrimonio

**Cristina Coppo e Riccardo Deambrogio**

Ai futuri sposi, alle loro famiglie e in particolare al nostro Presidente Benedetto Coppo e al nostro associato Franco Deambrogio di Lamporo - giungano vivissime congratulazioni di Confagricoltura Vercelli e Biella e ANGA Vercelli e Biella.

**L'AGRICOLTORE**

Mensile di informazione tecnica ed economica dell'Unione Interprovinciale degli Agricoltori di Vercelli e Biella.

Anno 95° - N°5 - Pubblicazione autorizzata dal Tribunale di Vercelli in data 23/03/1966 n° 7.  
Testata in comodato all'Editore FINAGRI S.r.l. - C.F. 01260690027 finagri@pec.it

Direzione e amministrazione: Piazza Zumaglini, 14 - 13100 Vercelli. Tel. 0161 250831 - 259388. Fax 0161 56231 - vercelli@confagricoltura.it

Direttore tecnico: Fabrizio Filiberti

Impostazione Grafica: LCV - Via Ettore Ara, 10 - 13100 Vercelli.





# Speciale campagna Redditi

Le scadenze per la presentazione: il 30 settembre per il modello 730 e il 30 novembre per i modelli Redditi

La stagione della dichiarazione dei redditi è alle porte: è pronto il calendario con le scadenze da rispettare per l'invio del modello 730, usato soprattutto da lavoratori dipendenti e pensionati, ma anche per i modelli Redditi per le imprese e per le partite Iva.

Il calendario è stato diffuso dall'Agenzia delle Entrate.

Le scadenze entro cui trasmettere l'invio rimangono le stesse: il 30 settembre per il modello 730 e il 30 novembre per i modelli Redditi.

La prima tranche di dichiarazioni è stata approvata con il provvedimento dell'Agenzia delle entrate del 14 gennaio.

La seconda parte, quella con le dichiarazioni per le società (anche il modello Irap), è stata approvata con il provvedimento del 31 gennaio.

Le dichiarazioni dei redditi raccolgono le novità sui bonus, detrazioni e crediti d'imposta entrati in vigore nel 2021, per esempio il bonus per l'acquisto della prima casa per gli under 36 e il superbonus 110% per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Vediamo di seguito le novità nei modelli delle dichiarazioni dei redditi 2022.

## ➔ Il calendario della dichiarazione dei redditi

A dare il via alla stagione della dichiarazione dei redditi sarà la messa a disposizione del modello 730 precompilato a partire dal 23 maggio 2022.

Si potranno modificare i dati precaricati dall'Agenzia delle Entrate a partire dal 31 maggio (sia del 730 che del modello Redditi). Sempre dalla stessa data sarà possibile anche inviare alle Entrate la propria dichiarazione, modificandola o pure accettandola senza modifiche.

Altra data da segnare sul calendario della dichiarazione dei redditi è il 20 giugno. Si tratta della scadenza per annullare la dichiarazione caso di errori, trasmettendo un modello Redditi correttivo.

Infine, il modello 730 va inviato entro il 30 settembre, mentre i modelli Redditi vanno trasmessi entro il 30 novembre.

## ➔ Modello 730/2022: le novità

Tante le novità nella dichiarazione dei redditi per lavoratori dipendenti e pensionati (ma non solo): il modello 730/2022 raccoglie bonus e aiuti erogati durante il 2021. Nello specifico:

- gli aumenti in busta paga, pari a 1.200 €, per il trattamento integrativo

(l'ex bonus Renzi) per i lavoratori dipendenti con redditi fino a 28.000 €;

- il bonus Renzi come detrazione decrescente per i lavoratori con redditi da dipendenti o assimilati da 28.000 a 40.000 €.

Debutta il bonus musica, la detrazione per l'iscrizione e l'abbonamento di bambini e ragazzi tra i 5 e 18 anni a scuole di musica, conservatori e cori, bande e scuole di musica riconosciute, che spetta per un importo fino a 1.000 euro se il reddito complessivo non supera i 36.000 euro. Altra novità del 2021 è il superbonus 110% per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Ampio spazio ai bonus casa: nel 730/2021 ci sarà spazio anche per il credito d'imposta per l'acquisto con Iva della prima casa, dedicato agli under 36 con un Isee non superiore a 40.000 euro annui e il bonus per l'installazione di sistemi di filtraggio e miglioramento qualitativo delle acque destinate al consumo umano (per spese fino ad un importo massimo di 1.000 euro). C'è sempre la possibilità, nel modello 730, di inserire gli eventuali residui del credito che non ha trovato capienza nell'imposta della precedente dichiarazione.

## Contratto di lavoro operai agricoli e florovivaisti

Lo scorso 23 maggio è stato siglato a Palazzo della Valle, sede di Confagricoltura, l'accordo di rinnovo del contratto collettivo nazionale per gli operai agricoli e florovivaisti per il quadriennio 2022-2025. Il precedente contratto era scaduto il 31 dicembre 2021.

Confagricoltura, sottolinea "il senso di responsabilità che ha qualificato l'intera trattativa da parte della nostra Organizzazione, nonostante le difficoltà che, a livello nazionale e internazionale, stanno caratterizzando l'attuale fase economica".

Soddisfazione è stata dunque espressa dall'Organizzazione dei datori di lavoro agricolo per la chiusura di un importante contratto, che interessa quasi 200.000 imprese e oltre 1 milione di lavoratori.

"Nonostante le gravi difficoltà in cui versano molte aziende agricole a causa dell'aumento dei costi di produzione e delle difficoltà d'approvvigionamento delle materie indispensabili all'attività produttiva, - commenta Confagricoltu-

ra - abbiamo voluto dare un segnale concreto ai nostri collaboratori e dipendenti, consapevoli dell'importanza che il fattore umano riveste per le aziende agricole italiane, soprattutto in un momento come questo, in cui il contesto internazionale richiede uno sforzo produttivo ulteriore, anche attraverso l'introduzione di elementi di modernizzazione e innovazione tecnologica".

L'aumento retributivo previsto è del 4,7% per il biennio 2022/2023, suddiviso in tre tranches. Si tratta di un aumento che naturalmente richiede uno sforzo da parte dei datori di lavoro agricolo, ma che è finalizzato a salvaguardare il potere d'acquisto dei lavoratori e a dare certezza alle aziende nella programmazione della propria attività nel medio periodo.

Tra le novità più significative si segnala l'introduzione di una maggiore flessibilità nell'orario di lavoro ordinario, straordinario, festivo e notturno, oltre che per l'agriturismo, anche per alcune altre importanti attività sempre più

diffuse in agricoltura e che richiedono particolari attenzioni in materia di orario, come la vendita diretta, gli eventi e le attività promozionali, le fattorie didattiche e le fattorie sociali.

Non sono mancati segnali di attenzione anche nei confronti dei lavoratori che possono trovarsi in situazioni particolari attraverso un ampliamento delle tutele previste dal sistema di welfare contrattuale.

Con la chiusura del contratto, le Organizzazioni datoriali e sindacali hanno dato ulteriore dimostrazione della loro capacità di definire in maniera autonoma, e senza nessun intervento esterno, retribuzioni adeguate per i lavoratori del settore agricolo.

"Le imprese - conclude Confagricoltura - hanno fatto la loro parte, non senza importanti sacrifici pur in un momento di difficoltà. Ora ci aspettiamo misure significative da parte del Governo per il contenimento del costo degli oneri sociali e per favorire la stabilizzazione occupazionale in agricoltura".



# Donne & Riso: pomeriggio a tutto riso

L'evento organizzato dall'associazione compie 15 anni. Presentato anche il libro "Devozione in risaia"

È tornato la scorsa domenica 15 maggio, dopo due anni di stop forzato a causa della pandemia, "Un pomeriggio a tutto riso", evento organizzato dall'Associazione femminile Donne & Riso giunto alla quindicesima edizione. Anche quest'anno la Presidente **Natalia Bobba** ha consegnato l'ambito premio della risottiera d'argento a **Elisabetta Sgarbi**, editrice, regista cinematografica, curatrice della rassegna itinerante "La Milanese", nonché fondatrice della Casa Editrice "La Nave di Teseo". Elisabetta Sgarbi ha incantato il pubblico presente al Teatro Civico di Vercelli con i suoi racconti che narravano di un territorio molto simile a quello vercellese: il ferrarese.

Durante l'evento la Presidente Bobba ha presentato il terzo lavoro editoriale realizzato da Donne & Riso "Devozione in risaia", volume frutto di una sinergia fra l'Associazione femminile e

il FAI.

*"Dopo due volumi dedicati al riso in chiave culinaria, con molteplici ricette, siamo uscite dalla cucina e abbiamo attraversato le nostre campagne – racconta Natalia Bobba – per parlare della relazione tra fede religiosa e lavoro nei campi. Abbiamo censito le cappelle votive, le pitture murali, le edicole campestri e gli oratori. Inizialmente pensavamo ad un opuscolo di una ventina di pagine, che fungesse quasi da guida turistica. Con il materiale raccolto (circa 1000 fotografie) abbiamo invece realizzato un libro di duecento pagine, con più di 600 illustrazioni e che ci permette di conoscere ancora più a fondo il nostro territorio".*

I comuni e le frazioni visitate sono 60, quindi si può dire che è stato preso in considerazione tutto il territorio della provincia di Vercelli ove insiste la coltivazione del riso.



Natalia Bobba



Elisabetta Sgarbi